

Giornata per la Vita: Ospedale Infantile

La vita in Ospedale, tra le cure mediche, l'assistenza e la scuola

Esperienze al Burlo Garofolo di Antonella Longo e Roberta Gasperini

In occasione della celebrazione della Messa presso la chiesa dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste, presieduta dal Vescovo Enrico, si trovarono riunite varie persone, tra le quali un'infermiera e un'insegnante che operano nell'ambito della struttura ospedaliera secondo le proprie rispettive competenze professionali.

Abbiamo voluto conoscere più da vicino queste persone, per comprendere il vissuto di chi è quotidianamente a contatto con la realtà di sofferenza e di bisogno presente in un luogo come un Ospedale infantile. Si tratta di Roberta Gasperini, Coordinatrice della Scuola in Ospedale (SiO) di Trieste, insegnante di Scuola Primaria presso l'IRCCS Burlo Garofolo e di Antonella Longo, coordinatrice infermieristica presso l'Oncoematologia della



alternano l'insegnamento in ospedale con quello nella scuola.

Roberta ci racconta come il diventare insegnante in ospedale, dopo tanti anni di esercizio della professione nella scuola "tradizionale", sia stato il frutto di un lungo periodo di discernimento, svolto secondo la spiritualità ignaziana; per lei lavorare in ospedale è stata una scelta libera e consapevole, che può essere vista come la risposta ad una spinta interiore, che può definirsi un'autentica vocazione.

Gli insegnanti sono figure laiche che "portano la scuola" ai bambini e ragazzi che non possono frequentarla a causa della loro degenza. Non si svolgono attività connesse con l'adesione ad una particolare fede religiosa, anche perché presso l'Ospedale sono ricoverati molti bambini e ragazzi le cui famiglie non sono cristiane; tanti sono di fede islamica, alcuni non esprimono un'appartenenza religiosa, pochi sono figli di famiglie cattoliche.

In Ospedale non esiste una classe attrezzata per fare lezioni; in Oncoematologia i bambini non possono uscire dalle loro camere. Negli altri reparti, i ragazzi lavorano insieme, quando è possibile. Talvolta, su indicazione dei medici, i bambini e i ragazzi possono uscire a svolgere attività laboratoriali nella sala giochi del reparto.



Ci sono momenti in cui i ragazzi lavorano per conto loro con i rispettivi insegnanti e altri in cui fanno attività comuni come laboratori di manualità, artistici ecc

Tutte le attività si svolgono di concerto con il personale sanitario, medici, infermieri e operatori socio sanitari; si tratta, infatti, di un lavoro di equipe, che non può essere assolutamente svolto senza una costante collaborazione e in piena sintonia. Non è un lavoro facile; qualcuno, dopo averlo intrapreso, non si è sentito di proseguire.

Il coinvolgimento emotivo è forte, come si può immaginare. Non tutte le storie hanno "lieto fine"; si è investiti dal dolore dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. E' un carico che si può portare solo se si è sostenuti da una forte motivazione, da una vera "chiamata" a svolgere questo particolare servizio.

Ci appare evidente, anche senza che venga detto esplicitamente, che Roberta Gasperini e Antonella Longo sono più che collaboratrici, sono profondamente amiche, unite dalla medesima chiamata a "spendersi" per le persone a cui si dedicano nell'esercizio delle rispettive attività professionali.

Antonella Longo, infermiera pediatrica, è Coordinatrice dell'Oncoematologia presso l'IRCCS Ospedale Burlo Garofolo. Ci racconta che la sua prima attività professionale è stata



un'altra, ma la "spinta interiore" verso la professione che sta ora esercitando è stata tanto forte da farla scegliere questa attività.

E' un'attività, quella professionale presso l'Oncoematologia, che può suscitare paura, angoscia, specialmente se si pensa che i pazienti sono piccoli, giovanissimi. Non è così. Antonella ci parla di storie di cura, di guarigione, accanto a storie di grande, immenso dolore, ma il suo lavoro è quello che lei "vuole" fare.

Roberta e Antonella lavorano in Ospedale; un lavoro che stanca, che prova il cuore, ma che svolgono dopo essersi profondamente formate, animate da una spinta interiore, sostenute dalla Fede.

Chiara Fabro



medesima struttura ospedaliera.

Roberta Gasperini ci presenta la realtà della "Scuola in Ospedale", servizio del Ministero dell'Istruzione, volto a garantire istruzione, formazione, relazione e continuità educativa agli studenti ricoverati in ospedale o degenti a casa.

La "Scuola in Ospedale" fa riferimento all'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Trieste e alla Dirigente Scolastica Fabia Dell'Antonia. Presso il Burlo prestano la loro opera diciotto insegnanti, di cui due operano esclusivamente in ospedale, mentre i restanti

